

IL CASO La maggioranza ha disertato il consiglio di ieri sera in cui Pd e opposizioni volevano portare i loro esperti: «No a comizi»

Ciclovia, ormai è muro contro muro

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

Siamo ormai al «muro contro muro» sempre più spinto tra maggioranza di governo e Partito Democratico in testa quando si parla di «Ciclovia del Garda» e del tratto super contestato Riva-Limone. Dopo le prime fibrillazioni nella tornata di lunedì, ieri sera in consiglio si sarebbe dovuta discutere la mozione sottoscritta da tutto il

«Pagliacciate»



Non partecipiamo a pagliacciate, vogliamo migliorare il progetto

La sindaca Cristina Santi

gruppo consiliare dem e anche da Mario Caproni (Azione) con la partecipazione dei consulenti tecnici **Paolo Ciresa** e del geologo **Agostino Pasquali Coluzzi** portati dagli stessi proponenti. «Si sarebbe» perché il consiglio è saltato, la maggioranza non si è presentata e ovviamente le minoranze, e con loro i comitati ambientali sono andate su tutte le furie (ne riferiamo nell'articolo a piè di pagina, ndr.).

Sindaca, giunta e alcuni consiglieri di maggioranza (Franco

Gatti e Lorenzo Prati) ieri mattina hanno convocato una conferenza stampa per annunciare la loro decisione e spiegarne le motivazioni. Sottolineando comunque un concetto di fondo: «La Ciclovia è un'opera strategica per il nostro territorio - hanno detto - E chiediamo alla Provincia che il progetto venga rivisto e migliorato, senza sbalzi, spoiler e tiranti. Del resto anche il presidente Fugatti ha dato la disponibilità ad apportare migliorie. Ma non ci stiamo a partecipare a comizi, e a strumentazioni politiche. In altre parole a pagliacciate» ha poi aggiunto la sindaca **Cristina Santi**.

A giudizio della maggioranza c'è una sostanziale differenza tra i tecnici provinciali ascoltati in consiglio a fine marzo col presidente Fugatti e quelli scelti e proposti da Pd e Azione. «La seduta di marzo - osserva ancora la prima cittadina - ha visto la partecipazione dei tecnici provinciali che stanno seguendo il progetto, che hanno studiato l'opera, è stata una serata che non ha avuto nulla di politico». «In commissione urbanistica abbiamo sentito i tecnici indicati dalle minoranze - incalza **Lorenzo Prati** - e mi sembra inutile risentire chi parla in generale del sesso degli angeli. Detto questo, la nostra priorità dev'essere il tratto Riva-Limone, in quest'ordine di direzione. Il resto lo ritengo una chimera e condivido le perplessità del sindaco di Torbole Morandi rispetto al collegamento con la sponda veronese». Mentre il capogruppo del polo civico **Franco Gatti** ricorda al Pd, all'ex sindaco Mosaner e ai comitati ambientalisti come di Ciclovia del Garda «si parli dal 2010, per giunta nella relazione

di bilancio dell'allora sindaco Mosaner. In 14 anni queste persone non si sono mai accorte dei presunti problemi di sicurezza, ambientali e di costi come fanno adesso. Parlano bene e razzolano male».

La maggioranza lancia una proposta operativa a Pd e minoranze: «Torniamo in commissione e lavoriamo insieme per un documento condiviso che possa migliorare il progetto attuale che anche noi riteniamo assolutamente migliorabile - affermano all'unisono Santi, assessori e consiglieri Gatti e Prati - Ci sono margini di miglioramento, ci sono delle criticità, cerchiamo di migliorare le cose insieme per il bene di Riva». «La nostra priorità è il tratto da Riva a Limone in questo senso di marcia - ripete più volte l'assessore **Pietro Matteotti** - E ancor di più da Riva alla Casa della Trota. Vogliamo e dobbiamo ridurre il più possibile tratti a sbalzo, spoiler e tiranti».



La passerelle a sbalzo da progetto in corrispondenza della galleria delle Limniadi; sotto la conferenza stampa di ieri



La conferenza stampa improvvisata ieri sera sul Pont dei Strachi subito dopo il consiglio saltato; a destra i consiglieri Chizzola, Mosaner, Bertoldi e Zanoni

LE REAZIONI Il gruppo consiliare dem attacca Santi e soci. Il consulente Paolo Ciresa: «È una vergogna»

Il Pd: «Intolleranti e incapaci di ascoltare»



Sei consiglieri, compresa la presidente del consiglio Lucia Gatti che in questi giorni ha sostituito il «titolare» Salvatore Mamone. Troppo pochi, è chiaro, perché la seduta del consiglio potesse essere dichiarata ufficialmente aperta (tra l'altro, guarda caso, ieri lo streaming non funzionava...). E così tutto è saltato, com'era annunciato del resto dopo la conferenza stampa di giunta e maggioranza in mattinata a Palazzo Pretorio in cui la sindaca in persona aveva annunciato la volontà di non presentarsi in consiglio ieri sera. Motivo sufficiente, ovviamente, per scatenare l'ira comprensibile delle minoranze, con tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico regolarmente seduto al suo posto e con la presenza del consigliere Mario Caproni di «Azione». Preso atto che il consiglio non ci sarebbe stato e che la mozione sulla Ciclovia (consulenti compresi) di conseguenza finirà alle calende greche, il gruppo dem ha improvvisato una conferenza stampa sul «pont dei strachi» alla quale hanno preso anche diversi volontari dei comitati ambientalisti e del Coordinamento interregionale per la tutela del Garda.

«Ancora una volta, l'ennesima, questa maggioranza dimostra tutta la sua intolleranza e l'incapacità di ascoltare voci contrarie al suo pensiero - ha attaccato il capogruppo dem **Adalberto Mosaner** - Potevano sedersi, ascoltare e magari farci un mazzo tanto, e invece hanno preferito non venire. Negando di conseguenza l'ascolto che è un principio basilare della democrazia. Un comportamento reiterato peraltro da quattro anni a questa parte». «La prima serata di consiglio (lunedì, ndr.) siamo stati noi a garantire il numero legale dando la possibilità

a questa maggioranza di votare i suoi documenti - ricorda il consigliere **Gabriele Bertoldi** - La verità è che da parte dei consiglieri di maggioranza c'è un fondo di paura enorme nell'affrontare e decidere temi rilevanti per il bene della città. Silenzio tombale e alzate di mano solo a comando. È successo con la Variante 13, con la Valdastico, ora con la Ciclovia. E così stanno cercando di prendere in giro e spaccare la cittadinanza».

Non meno tenero nel suo intervento è stato anche il consigliere **Alessio Zanoni** che ha accusato la maggioranza di governo di «aver fatto e voler fare di tutto affinché i nostri consulenti non parlassero. Non è vero il messaggio che ha voluto trasmettere il presidente della Provincia Fugatti quando è venuto a Riva secondo il quale nel 2018 tutto il territorio ha detto sì a questa Ciclovia - ha incalzato Zanoni - Il territorio, noi compresi, ha detto sì al progetto Gilmozzi che era una dichiarazione d'intenti corredata da uno studio ben diverso da quello che sta venendo avanti adesso. E ha detto sì al recupero e al potenziamento delle vie d'acqua, chiesti nel 2017. La nostra amministrazione non ha mai approvato nulla dal punto di vista progettuale. Comunque il consiglio comunale con questa mozione lo faremo. Fosse anche in piazza della Costituzione che è la piazza dei cittadini di Riva». Il dottor **Paolo Ciresa**, uno dei due consulenti indicati dalle minoranze per parlare ieri sera in consiglio, ha sottolineato come «in 40 anni di impegno professionale come segretario comunale non ho mai visto una cosa del genere. Negare ai consiglieri la possibilità di parlare è una vergogna. Qui si nega la democrazia, che è dialettica e partecipazione».